



Coord. Nazionale
Penitenziari



Prot. n. 2268
All.

li, 16.01.2006

Pres. Rosario Priore
Capo del Dipartimento per la
Giustizia Minorile
R O M A

OGGETTO: Rideterminazione della dotazione organica del personale del Dipartimento Giustizia Minorile, ai sensi dell'art. 1, co 93, della Legge 30.12.2004, n° 311.

Questa Organizzazione Sindacale, avvalendosi della procedura del silenzio assenso, ha approvato le modifiche illustrate con la nota del 29 settembre u. s., in merito alle decurtazioni da apportare, secondo le previsioni della legge finanziaria 2005, alla bozza di dotazione organica generale del Dipartimento, così come emersa dal confronto con le OO. SS..

Le obiezioni avanzate dal Dipartimento della Funzione Pubblica e la soluzione trovata dai tecnici dipartimentali sono giuridicamente pertinenti e strutturalmente efficaci, tanto da non far decadere il complesso dell'impianto strutturale sul quale si basa l'accordo con le OO. SS..

Tuttavia, dopo questo ulteriore atto di responsabilità, si deve registrare ancora il permanere di una sorta di "languore" sulla complessiva questione dell'incremento dell'organico.

Questa è una delle poche Amministrazioni pubbliche sottodimensionate rispetto alle dotazioni previste; in ragione di ciò dovrebbe prevedersi un massiccio apporto di personale proveniente da altre Amministrazioni ma, stranamente, così non è.

Anzi, nel tempo, anche a causa della scarsa "appetibilità" nel prestare la propria opera per codesta Amministrazione, afflitta da due grandi problemi, quali la grande mole di lavoro e lo scarso apporto di premi di produttività, il fisiologico turn-over del personale è andato accentuandosi, lasciando scoperte le posizioni non solo dei ruoli organici del Comparto Ministeri e della Polizia Penitenziaria ma anche, grande novità, quelle del ruolo dirigenziale.

Questa O. S., è sempre stata a favore della più ampia possibilità di mobilità tra Amministrazioni, proprio per consentire alla P.A. di rendere sempre più appetibile ed interessante il lavoro presso le sue articolazioni. Parimenti riteniamo che debba essere favorito il personale che dovesse ritenere opportuno andare via, allorquando dovessero venir meno le motivazioni professionali, aspetto indispensabile per tantissime attività del nostro settore,.

Tuttavia, quel che non si comprende è come mai non si riempiano queste vacanze d'organico, che ammontano a più di 700 unità, con le molte richieste d'ingresso avanzate da tanti lavoratori di altre Amministrazioni, che ancora trovano utile lavorare per la Giustizia Minorile.

Perché, ci chiediamo, non vengono stabilizzate tutte le posizioni dei lavoratori attualmente distaccati o in comando presso i Servizi di questo Dipartimento, che già adesso danno il loro prezioso contributo alla quotidiana funzionalità delle strutture? Su questo punto, peraltro, l'art. 3 del D.L. 10 gennaio 2006, n. 4, favorisce la soluzione da noi auspicata.

./.

Non si comprende, infine, perché non si continui ad attingere alla graduatoria dell'ultimo concorso dirigenziale per dotarsi del pertinente personale ed evitare lunghe e dannose reggenze dei Servizi Dipartimentali o dei Centri territoriali, che certamente non rappresentano il modo migliore per sviluppare e rendere pienamente funzionali le strutture.

Confidiamo quindi che l'opportunità delle vacanze d'organico sia pienamente e rapidamente utilizzata dall'Amministrazione, attraverso le procedure evidenziate, per potenziare le strutture a tutti i livelli di responsabilità, per evitare che qualsivoglia ritardo, nel breve termine, si rifletterà negativamente sugli standard di funzionamento di tutti i servizi.

E' necessario, quindi, sig. Presidente, che l'eccessiva "cautela", sin qui adottata sia sostituita da un vigoroso impulso verso nuove acquisizioni di personale a tutti i livelli, così da non permettere che l'indifferenza verso le sorti dei Servizi rappresenti il tratto distintivo con il quale analizzare l'operato di codesta Amministrazione.

Distinti saluti.

Il Segretario Generale
Massimo Tesei

